REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 17/11/2021 Protocollo N° 0540185 Class: I.760.01.1 Fasc.28 Allegati N° 1 per tot.pag. 14

Oggetto: Piano nazionale di sorveglianza e prevenzione 2021 per la Peste Suina Africana (PSA). Attivazione ed applicazione delle misure di sorveglianza passiva nei confronti di capi, nuclei e popolazioni di suidi selvatici appartenenti alla specie cinghiale (*Sus scrofa* L.) presenti nel territorio regionale: protocollo operativo.

Ai Comandi/Servizi di Vigilanza Venatoria ed Ittica
presso le Province del Veneto e presso la Città
metropolitana di Venezia
LL. SS. a mezzo PEC:
provincia.belluno@pecveneto.it
protocollo@pec.provincia.padova.it
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
polizia.provincia.vr@pecveneto.it
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
poliziaprovinciale.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Alla Vigilanza Venatoria Volontaria
per il tramite del coordinamento operativo
in capo ai Comandi/Servizi di Vigilanza Venatoria
ed Ittica presso le Province del Veneto e la
Città metropolitana di Venezia
LL. SS. a mezzo PEC:
provincia.belluno@pecveneto.it
protocollo@pec.provincia.padova.it
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
cacciapesca.provincia.vr@pecveneto.it
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
cacciapesca.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

Alle Province del Veneto ed alla Città metropolitana
di Venezia
LL. SS. a mezzo PEC:

Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport
Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria
Via Torino, 110 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

Codice Univoco Ufficio X0WJEA

provincia.belluno@pecveneto.it
protocollo@pec.provincia.padova.it
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
provincia.verona@cert.ip-veneto.net
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All'UPI Veneto
a mezzo PEC:
upiveneto@pecveneto.it

Al Parco Regionale dei Colli Euganei
a mezzo PEC:
info@pec.parcocollieuganei.com

Al Comando Regionale CUTFAA Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare Carabinieri per il Veneto
a mezzo PEC:
fpd44108@pec.carabinieri.it

All'IZSVe – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
a mezzo PEC:
izsvenezie@legalmail.it

Alla Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Unità Organizzativa Sanità Animale e Farmaci Veterinari
- sede -

All'Unità Organizzativa Pianificazione e gestione faunistico-venatoria
- sede -

All'Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria - sedi territoriali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza
- sede -

Alle Associazioni Venatorie Regionali:
- FEDERCACCIA Veneto
- ACV Associazione Cacciatori Veneti
- CONFAVI
- ARCICACCIA Veneto
- ITALCACCIA Veneto
- ANLC Ass Naz LIBERA CACCIA Veneto
- EPS Ente Produttori Selvaggina Veneto
- ENALCACCIA Veneto
- ANUU Veneto
- ACB Associazione Cacciatori Bellunesi

LL. SS. a mezzo PEC:
fidc.veneto@pec.it
anlcregioneveneto@pec.it
associazionecacciatoriveneti@pec.it
confavi@pec.it
italcaccia.tv@pec.it
arcicacciaveneto@pec.it
epsveneto@confagricoltura.legalmail.it
enalcaccia.veneto@pec.it
anuuveneto@pec.it
cacciatori.acb@pec.it

e, p. c.,

Alle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, e Vicenza
LL. SS. a mezzo PEC:
protocollo.prefbl@pec.interno.it
protocollo.prefpd@pec.interno.it
protocollo.prefro@pec.interno.it
protocollo.preftv@pec.interno.it
protocollo.prefve@pec.interno.it
protocollo.prefvr@pec.interno.it
protocollo.prefvi@pec.interno.it

Alle Associazioni Agricole Regionali:
- CONFAGRICOLTURA Veneto
- CIA Veneto
- COLDIRETTI Veneto
- COPAGRI Veneto
- AGRIVENETO Veneto

- ANPA Veneto
LL. SS. A mezzo PEC:
confagricolturaveneto@pec.it
ciaveneto@pec.it
veneto@pec.coldiretti.it
copagriveneto@pec.it
agridelveneto@pec.it
cesianordest@pec.it

La Peste Suina Africana (PSA) costituisce un importante pericolo sanitario per le popolazioni di suini, sia selvatici che domestici, a causa delle sue caratteristiche di alta contagiosità e mortalità, con la possibilità di infliggere ingenti danni economici diretti alle produzioni suinicole, a cui si vanno poi a sommare i danni indiretti legati alle limitazioni commerciali anche dei prodotti derivati. Per quanto riguarda le problematiche della PSA a carico dei suidi selvatici, è evidente il rischio di compromissione di habitat oltre alla possibilità che il selvatico possa fungere da vettore da e verso i capi in allevamento, sia zootecnico che anche a livello domestico.

In ragione di ciò e della necessità di concreta ed efficace attuazione alle misure ed agli interventi previsti dal Piano nazionale di sorveglianza e prevenzione 2021 per la Peste Suina Africana, la scrivente Direzione, in collaborazione e coordinamento con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Unità Organizzativa Sanità Animale e Farmaci Veterinari e con l'IZSVe – Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, ha attivato una generale e complessiva azione informativa verso i soggetti interessati e coinvolti dalla problematica, attraverso note e circolari.

Da ultimo, in riferimento alle misure del Piano in parola legate all'attività di sorveglianza passiva dell'eventuale presenza di PSA nell'ambito regionale e della necessità di fornire un adeguato supporto formativo agli operatori – sia personale d'istituto (Corpi/Servizi di Polizia Provinciale) che operatori volontari – impegnati sul territorio, sono stati realizzati n. 4 incontri formativi, che si sono tenuti a Verona (per le province di Verona e Vicenza), a Belluno, a Treviso e infine a Galzignano Terme (per le province di Padova e Rovigo, la Città metropolitana di Venezia ed il Parco regionale dei Colli Euganei) - di cui alle note prot. n. 0333897 del 26 lug 2021 e n. 0422899 del 26 ott 2021 di questa Direzione - ai quali hanno partecipato, complessivamente, circa 200 operatori.

Nell'ambito di tale percorso formativo, l'IZSVE, oltre a mettere a disposizione del materiale tecnico per gli operatori (materiale che sarà oggetto di distribuzione a cura dei Servizi Veterinari delle ULSS territorialmente competenti) ha anche provveduto alla redazione di un protocollo operativo per l'attività di sorveglianza passiva, che si trasmette in allegato alla presente.

Confermando la disponibilità della scrivente Direzione, si coglie l'occasione per ringraziare, per la fattiva collaborazione, la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria - Unità Organizzativa Sanità Animale e Farmaci Veterinari e l'IZSVe e tutti gli operatori - sia d'istituto che volontari – che partecipano alla realizzazione del Piano.

Cordiali saluti

Il Direttore
dr. Alberto Zannol

Unità Organizzativa Coordinamento gestione ittica e faunistico-venatoria
Direttore: dr. Pietro Salvadori

Responsabile del procedimento (L. n. 241/1990): Pagnani dr. agr. Paolo
Resp. PO Raccordo Attività Vigilanza Ittico-Venatoria e Agroalimentare
tel.+390412795665 mob. +393488938701 - e-mail paolo.pagnani@regione.veneto.it
Referente pratica: dr. Fabio Cavaliere- tel.+390412795679 - e-mail fabio.cavaliere@regione.veneto.it

copia cartacea composta di 5 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da ZANNOL ALBERTO, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

PESTE SUINA AFRICANA NEL CINGHIALE:
Come procedere in allerta bassa («tempo di pace»)

A cura di

- **Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie**
- **Gruppo di lavoro Regione del Veneto sulla Peste Suina Africana**

Definizione di caso sospetto di Peste Suina Africana nel cinghiale

Un caso sospetto di PSA nel cinghiale IN ALLERTA BASSA («tempo di pace») è rappresentato da:

- Anche un solo cinghiale, morto o sintomatico, con evidente quadro emorragico non traumatico e/o sintomi quali evidente difficoltà respiratoria, secrezioni dalle narici e dagli occhi, movimenti scoordinati, vomito-diarrea sanguinolenta

e/o

- Due o più cinghiali trovati morti insieme (o in un'area e in un periodo temporale che li renda correlabili) anche in assenza di qualunque lesione evidente

Un caso sospetto di PSA nel cinghiale IN ALLERTA ALTA o in caso di confermato FOCOLAIO è rappresentato da:

- Ogni cinghiale trovato morto, inclusi gli investiti, anche in assenza di qualunque lesione evidente, e/o ogni cinghiale vivo con qualunque quadro sintomatico

In ALLERTA BASSA quindi

Un singolo cinghiale rinvenuto morto in cui non si evidenzino particolari lesioni, oppure che presenti lesioni chiaramente riferibili a traumi (tipico il caso dell'investimento stradale)

NON è un caso sospetto di PSA

I prelievi per la sorveglianza a possono essere effettuati applicando misure di **biosicurezza routinarie da parte di personale formato**, come quelle descritte di seguito.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

In questa situazione **è opportuno…**

- **Conferire per diagnosi di PSA**, anche a grande distanza dal punto di rinvenimento, **quello che siamo in grado di campionare e gestire in biosicurezza**

- Fare in modo che **ciò che non è ben gestibile in biosicurezza** faccia **meno strada possibile** prima di essere ritirato da ditte specializzate o distrutto comunque secondo prescrizioni dell'Autorità Sanitaria. **Se siamo in un contesto di foresta/ambiente naturale,** l'opzione migliore è **lasciare la carcassa nel luogo in cui l'abbiamo trovata**: se il cinghiale fosse infetto, la malattia resta dove l'abbiamo trovata… non corriamo il rischio di portarla dove ancora non è presente

… e mettere **la carcassa «in sicurezza»** ma **solo se possibile**

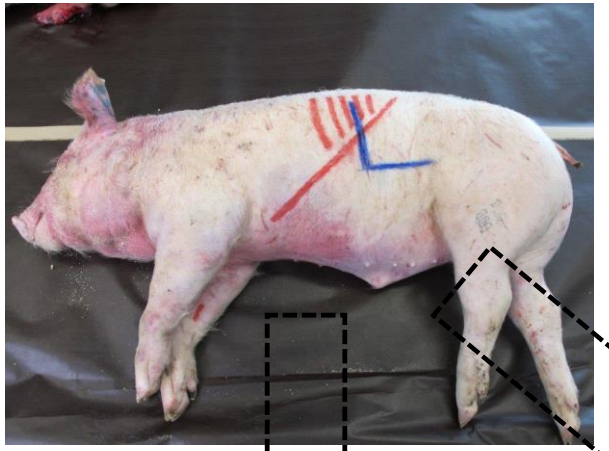
- Renderla **poco/non accessibile ad altri cinghiali** (e ovviamente a suini domestici) **e** per quanto possibile ad **altri animali** selvatici e domestici

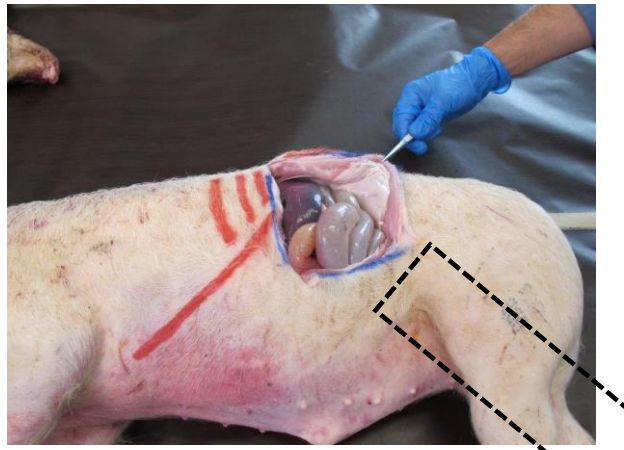
- Fare in modo che **persone «non addette ai lavori» non la vedano**

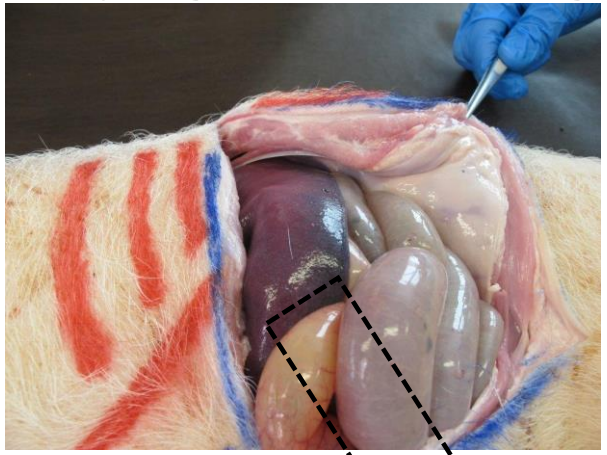
- Essere ragionevolmente sicuri di **ritrovarla**

In questi casi si dovrà **prelevare in campo**

- **l'organo meno «complicato»** **(milza),** che per fortuna è anche il più utile. Se non c'è n'è già libero in cavità addominale, praticamente si riesce a fare «senza spargimento di sangue»







oppure

- **in caso di avanzata decomposizione, un osso lungo** (es. femore)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

Cosa dobbiamo avere con noi?

- **Guanti monouso** (meglio se in nitrile, ma utilizzabili anche quelli in lattice)
- **Calzari monouso**
- **Un coltello affilato, lavabile e disinfettabile**
- *Se possibile, cesoie per agevolare eventuale prelievo osso lungo se necessario*
- **Barattoli in plastica a chiusura ermetica** (contenitori primari ove riporre il campione di milza)
- **Sacchetti di plastica resistenti (tipo immondizia)** (per materiale a perdere ed eventualmente da usare come contenitori primari per osso lungo in caso di carcasse in decomposizione)
- **Sacchetti UN3373 95KPa** (contenitori secondari certificati per rischio biologico)
- **Soluzione disinfettante** (ipoclorito, Sali ammonio quaternario o equivalenti)
- **Facsimile Scheda SINVSA**
- **Spago/cordino, fascette stringicavo lunghe in plastica, pennarelli indelebili, etichette, penna e matita**
- **Smartphone** con georiferimento attivo o fotocamera con georiferimento

Come procedere in ALLERTA BASSA su caso non sospetto (1)

1. Indossare calzari e guanti prima di avvicinare la carcassa
2. Porre la carcassa sul fianco destro, in modo che il fianco sinistro si presenti all'operatore
3. Procedere all'incisione del fianco come da schema fotografico a pag 6 per mettere in evidenza la milza
4. Prelevare un campione di milza (porzione di 5-10 cm), porla nel contenitore ermetico in plastica e chiuderlo bene
5. In caso di avanzata decomposizione, invece della milza prelevare un osso lungo, porlo in uno/due sacchi di plastica resistenti e chiuderli bene
6. Cambiare i guanti
7. Irrorare il contenitore ermetico contenente la milza o il sacchetto di plastica contenente l'osso lungo con la soluzione disinfettante, e porlo nel sacchetto UN3373, che andrà quindi chiuso

Come procedere in ALLERTA BASSA su caso non sospetto (2)

8. Irrorare il coltello con disinfettante e porlo in contenitore/sacchetto chiuso e impermeabile. Una volta tornati a casa, lavarlo. La stessa procedura si applica alle eventuali pinze e cesoie utilizzate.
9. A questo punto, togliere guanti e calzari e porli in apposito sacchetto spazzatura, che andrà chiuso, irrorato di disinfettante e smaltito come rifiuto secco non riciclabile
10. Compilare in tutte le sue parti il facsimile della scheda SINVSA e georeferenziare il punto di rinvenimento
11. Associare il campione alla relativa scheda (ad esempio, scrivendo sia sul sacchetto del campione sia sulla scheda un identificativo che può essere un numero, una lettera..)
12. Consegnare al più presto campione e relativa scheda all'Azienda Sanitaria, che provvederà ad inserire i dati in SINVSA e a far pervenire il campione a IZSVe

Come procedere in ALLERTA BASSA su caso non sospetto (3)

Ricordiamo che in questi casi…

… se **in ambiente boschivo o comunque non urbano**, la carcassa può essere lasciata sul posto. In tal caso, si raccomanda comunque di annotarne il punto di ritrovamento ed eventualmente apporre dei segnali ben individuabili in loco.

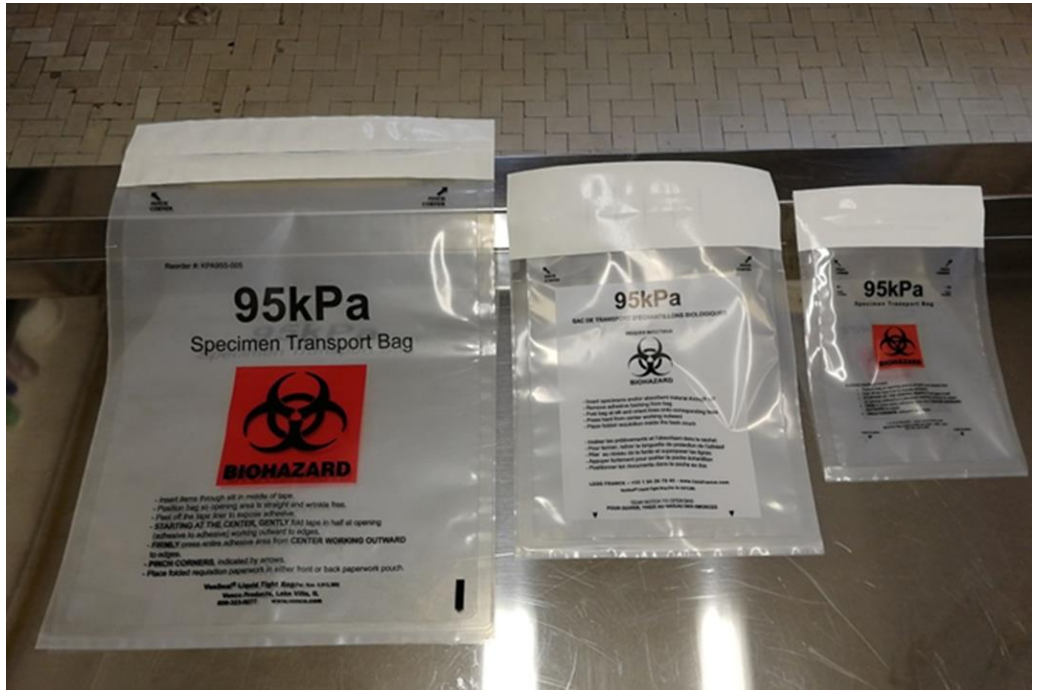
Se la sua **posizione originale fosse d'intralcio** o potrebbe causare disagio ai cittadini (es. in mezzo a una strada forestale o a un sentiero, a ridosso di una proprietà privata abitata), la carcassa potrà essere spostata alla distanza ritenuta necessaria per evitare tali disagi.

È opportuno, se e per quanto possibile, **renderla poco accessibile** ad altri animali.

I nostri campioni

ALLERTA BASSA: possono essere considerati **Categoria B (n. ONU 3373)**

Recipienti primari
(contengono il campione biologico, es. porzione di milza o osso lungo)



Recipienti secondari
(contengono il recipiente primario)

Un disinfettante efficace e molto economico è l'ipoclorito di sodio. In commercio si trova spesso come soluzione 5% (la classica candeggina) da diluire 1:10 con acqua (es. 100 ml di candeggina in 1 litro di acqua).

Esistono in commercio soluzioni a concentrazioni maggiori (anche 14-15%), che andranno quindi più diluite per l'uso secondo le istruzioni del produttore.

Considerare poi i disinfettanti in polvere che vengono ricostituiti in soluzione al momento. Questo riduce molto il peso

ATTENZIONE

Le soluzioni disinfettanti spesso hanno una durata e poi non sono più efficaci *(in alcuni casi ciò è visibile con un viraggio di colore)*

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

La scheda SINVSA coi dati minimi richiesti

Il **metodo di valutazione dell'età** indicato può essere sostituito da un altro equivalente anche in base all'esperienza dell'operatore

Ministero della Salute – DGSAFV
Centro di Referenza Nazionale per le Pesti
Centro Servizi nazionale per le Anagrafi Animali

SCHEDA ACCOMPAGNAMENTO CAMPIONI PER LA SORVEGLIANZA DELLA PESTE SUINA AFRICANA NEI SUINI SELVATICI

Da inviare alla sede dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio

2021041977C

NUMERO ACCETTAZIONE IZS:		
COMUNE:		PROV:
LOCALITA':		
COORDINATE GEOGRAFICHE *espresse in formato WGS84 in gradi e decimali (max 6 cifre) di*	LAT.:	LONG.:
DATA PRELIEVO:		

Motivo dell'invio: Piano di sorveglianza passiva [X] Caso sospetto di PSA [ ]

Animale Incidentato SI [X] NO [ ]

Età (mesi) * 0 molari 1 molare	Sesso	Tipo Campione						
		Milza	Rene	Sangue	Linfonodi	Tonsilla	O. lungo	Carcassa
0-6 [X] 6-18 [ ] 18-30 [ ] >30 [ ]	M [ ] F [X]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]	[X]

*** Per la determinazione dell'età rilevare sulla mandibola il numero di molari; tali denti, che in senso antero-posteriore occupano le posizioni dal 4° al 6° posto, si distinguono per avere due file di cuspidi (punte).**

0 molari: 0-6 mesi (solo premolari)

1 molare: 6-18 mesi

2 molari: 18-30 mesi

3 molari: oltre 30 mesi

Scheda utilizzabile per il prelievo su un singolo animale selvatico (cinghiale) della specie suina

Note:

Ente, cognome e nome di chi effettua l'invio dei campioni:

Data di elaborazione *12/10/2021*

Ancora tre cose da ricordare

1. **Se abbiamo qualunque dubbio, contattiamo il Servizio Veterinario ASL**, che ci indicherà come comportarci
2. **In caso di mortalità anomala** (due o più carcasse) **e/o di lesioni/sintomi/comportamenti anomali** scatta il caso sospetto - non operare ma **rivolgersi prontamente al Servizio Veterinario**
3. **Nessun cinghiale** in difficoltà, per qualunque motivo inclusi animali investiti o traumatizzati, **deve essere conferito a centri di recupero della fauna selvatica.** Tutti questi soggetti dovranno essere soppressi ed esaminati per PSA. In caso di animali investiti, questi potranno essere trattati con le modalità sopra descritte per i casi non sospetti in bassa allerta; nei casi sospetti, andrà invece prontamente contattato il Servizio Veterinario ASL